



## **Associazione Amici della Scuola Leumann OdV**

*Dal 2007 hanno pubblicato 9 articoli e hanno sviluppato la capacità di mantenere e creare collegamenti internazionali per favorire lo sviluppo dell'attività artigianale e manifatturiera in sintonia con il luogo in cui si sono sviluppate per oltre 100 anni: il villaggio operaio della manifattura Leumann a Collegno.*

*Oltre agli articoli dedicati allo sviluppo di attività artigianali sul territorio hanno pubblicato:*

- Costruisci il Villaggio Leumann, *Quaderno n. 7*
- Leumann: un villaggio operaio tra passato, presente e futuro, *Quaderno n. 10*
- Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia al Villaggio Leumann, *Quaderno n. 11*
- **Filo lungo filo, un nodo si farà, Quaderno n. 12**
- Due eventi al Villaggio Leumann, *Quaderno n. 13*
- Laboratori Manulen al Villaggio Leumann, *Quaderno n. 14*
- Invasioni digitali al Villaggio Leumann, *Quaderno n. 17*
- Festa della donna: 10 marzo 2018, *Quaderno n. 18*
- 24° estemporanea di pittura: 2 giugno 2019, *Quaderno n. 19*

# Filo lungo filo, un nodo si farà

Alessandro Zerbi

**N**el 2012 l'associazione Amici della Scuola Leumann ha compiuto vent'anni! È un discreto traguardo, raggiunto non sempre senza difficoltà. Ma queste temprano e vaccinano per consentire di superare al meglio i "malanni delle stagioni". Le nostre iniziative, come quelle in collaborazione con l'amministrazione comunale, nel tempo sono cresciute di entità fino a diventare, alcune di esse, di grande rilievo, ma sono anche cresciute di numero: l'Associazione non si ferma mai!

Fra le attività tradizionali quella che riveste maggior importanza è senza dubbio la mostramercato *Filo lungo filo, un nodo si farà*. È la più importante per l'Associazione, ma anche per la città di Collegno.

L'azienda, attorno alla quale fu edificato, dal proprietario Giovanni Carlo Napoleone Leumann, il villaggio che ne porta il nome, nasce nel 1875. Alla fine del primo decennio del 1900, la tessitura Leumann occupava oltre 1.500 persone su una popolazione collegnese di circa 5.000 unità. Questo dovrebbe bastare per far capire quanto è importante non perdere la memoria di un'attività che ha rappresentato la maggior fonte reddituale del territorio per lungo tempo.

*Filo lungo filo, un nodo si farà* vede la luce nel 1995. Scopo: far rivivere e conservare questa memoria che ha rivestito importanza primaria nell'economia di Collegno, ed è stata anche artefice comprimaria dell'industrializzazione in Italia...Ormezzano il quale aveva raccontato, durante una conferenza, di essere rimasto incastrato in una delle scalette di accesso alla cupola, senza riuscire né a salire né a scendere!

La manifestazione fin dal primo anno si è rivelata una carta vincente. L'Associazione aveva conseguito ben più di un risultato positivo, aveva messo in pratica e realizzato alcuni dei principali obiettivi statutari:





far riscoprire e a far rivivere la storia, promuovere il territorio, creare aggregazione.

Le presenze degli espositori sono cresciute di numero nel tempo: oltre 80 stand, tanto da non consentire il loro aumento ulteriore per mancanza di spazio. Si può riscontrare l'affezione degli artigiani perché buona parte di loro frequentano l'evento da ben diciotto anni (nel 2012 si è tenuta la 18ª edizione).

Una frase ricorrente fra gli espositori:

«Veniamo a Leumann perché la manifestazione ci dà visibilità, ma ci dà anche l'opportunità di incontrarci, di scambiare esperienze e con il Convegno acquisire nuove informazioni; veniamo anche per l'accoglienza». Alcuni di loro si accollano il viaggio, anche dal centro o dal sud Italia, a volte vengono anche senza esporre, solo per "fare la visita" di un giorno!

Misuriamo il successo dalla presenza del pubblico: diciannove regioni italiane e alcuni espositori stranieri. *Filo lungo filo, un nodo si farà* ha ormai acquisito caratteristiche di internazionalità. Ogni anno, oltre alla consolidata presenza di artigiani da diverse nazioni europee, si accolgono espositori extraeuropei provenienti da paesi lontani. Tanto per citarne alcuni: dal Vietnam, dal Sud America (Bolivia, Brasile, Cile), dal Centro America (Comarca di San Blas nel Golfo di Panama, Messico), dal Nord America (gli "Indiani" nativi d'America i Navajo), dalle Canarie, dall'Albania, dalla Georgia.

Parliamo di quell'artigianato d'eccellenza promosso e auspicato anche dalla Regione Piemonte e della qualità degli operatori, veri e propri artisti. Lo testimoniano gli "oggetti" prodotti, autentiche opere d'arte, donati alla Collezione Leumann, che nacque proprio in seno a questo evento nel 2002 e che viene esposta ogni anno a settembre in occasione della mostra-mercato.

A questo appuntamento non mancano mai presenze importanti del mondo dell'arte, sempre legate all'ambiente del tessile.



Ogni anno a far da corona all'evento sono allestite alcune mostre temporanee, nelle quali gli Artigiani (con la A maiuscola) espongono le loro opere. Per citarne alcuni, l'Arazzeria Scassa di Asti, la pittrice sarda Maria Lai... Così abbiamo organizzato la mostra degli arazzi, dei tappeti, dei quadri tessili, della borsa, della sciarpa, dei complementi d'arredo, dei complementi d'abbigliamento, ecc. Ogni anno sono

almeno quattro le esposizioni offerte ai visitatori. Molto apprezzata è anche la sfilata dei modelli elaborati dai tessitori-designer-sarti che vede in passerella alcune delle allieve della scuola d'Arte Passoni di Torino.



---

Filo lungo filo, un nodo si farà, Estratto dal *Quaderno n. 12*

## AGGIORNAMENTO

*Alessandro Zerbi*

Nel 2019 l'associazione Amici della Scuola Leumann ha compiuto venticinque anni! È un discreto traguardo, raggiunto non sempre senza difficoltà. Le nostre iniziative, in collaborazione con l'amministrazione comunale, sono cresciute nel tempo fino a diventare di grande rilievo internazionale. Sono anche aumentate di numero: l'Associazione non si ferma mai!

Fra le attività tradizionali quella che riveste maggior importanza è senza dubbio la mostra-mercato Filo lungo filo, un nodo si farà. È la più importante per l'Associazione, ma anche per la città di Collegno. L'azienda, attorno alla quale fu edificato, dal proprietario Napoleone Leumann, il villaggio che ne porta il nome, nacque nel 1875. Alla fine del primo decennio del Novecento, la tessitura Leumann occupava oltre 1.500 persone su una popolazione collegnese di circa 5.000 unità. Questo dovrebbe far capire quanto sia importante conservare la memoria di questa attività che ha rappresentato per lungo tempo la maggior fonte reddituale del territorio.

Filo lungo filo, un nodo si farà vide la luce nel 1995. Scopo: far rivivere e conservare questa memoria di primaria importanza nell'economia di Collegno ma anche comprimaria nello sviluppo dell'industrializzazione in Italia. La manifestazione fin dal primo anno si rivelò una carta vincente, mentre l'Associazione conseguiva risultati positivi mettendo in pratica e realizzando i principali obiettivi statutari: far riscoprire e rivivere la storia del villaggio Leumann, promuovere il territorio e creare aggregazione.

La presenza degli espositori crebbe di numero nel tempo con la partecipazione di oltre 80 stand, tanto da non consentire ulteriori aumenti per mancanza di spazio. Si può riscontrare l'affezione degli artigiani perché buona parte di loro frequentano l'evento da quasi venticinque anni. Una frase ricorrente fra gli espositori: «Veniamo a Leumann non solo perché la manifestazione ci dà visibilità, ma anche perché ci offre l'opportunità di incontrarci, di scambiare esperienze e con il Convegno di acquisire nuove informazioni. Veniamo anche per l'accoglienza». Molti di loro si accollano le spese del viaggio, dal centro o dal sud Italia, a volte vengono anche senza esporre, solo per "fare la visita" di un giorno!

Tra le quindici e le diciassette regioni italiane rappresentate, oggi molti sono gli espositori stranieri perché Filo lungo filo, un nodo si farà ha ormai acquisito caratteristiche di internazionalità. Ogni anno, oltre alla consolidata presenza di artigiani provenienti da diverse nazioni europee, si accolgono anche espositori extraeuropei provenienti da paesi lontani. Tanto per citarne alcuni: dal Vietnam, dal Sud America (Bolivia, Brasile, Cile), dal Centro America (Comarca

di San Blas nel Golfo di Panama, Messico), dal Nord America (i Navajo “Indiani” nativi d’America), dalle Canarie, dall’Albania, dalla Georgia caucasica. Il pubblico è sempre più numeroso: 4.148 i visitatori nell’edizione del 2019.

Nella rassegna si valorizza quell’artigianato d’eccellenza promosso e auspicato anche dalla Regione Piemonte e realizzato dalla qualità degli operatori, veri e propri artisti. Lo testimoniano gli “oggetti” prodotti, autentiche opere d’arte, donati alla Collezione Leumann, che nacque proprio in seno a questo evento nel 2002 e che viene esposta ogni anno a settembre in occasione della mostra-mercato. A questo appuntamento non mancano mai presenze importanti legate al mondo dell’arte e all’ambiente del tessile.

Ogni anno a far corona all’evento vengono allestite alcune mostre temporanee, nelle quali gli Artigiani (con la A maiuscola) espongono le loro opere. Per citarne alcuni: l’Arzzeria Scassa di Asti, l’Artista sarda Maria Lai, il Maestro di bisso marino Chiara Vigo, Galla Grotto, Judith Byberg... Così abbiamo potuto organizzare la mostra degli arazzi, dei tappeti, dei quadri tessili, della borsa, della sciarpa, dei complementi d’arredo, dei complementi d’abbigliamento, ecc. Ogni anno sono almeno quattro le esposizioni offerte ai visitatori. Molto apprezzata è anche la sfilata dei modelli elaborati dai tessitori-designer-sarti che vede in passerella gli allievi della scuola d’Arte Passoni di Torino.